

AVELLINO – Sono 304 i nuclei familiari che occupano abusivamente alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp) nella città di Avellino. Di questi, 136 vivono, senza averne i requisiti, in case popolari di proprietà dell'amministrazioni comunale, mentre gli altri 168 in abitazioni dell'Istituto autonomo case popolari (Iacp). È quanto emerge dall'indagine del gruppo di lavoro istituito ad hoc dal Comune di Avellino che, da metà giugno e per 60 giorni, ha svolto un'attività di ricognizione per stanare gli abusivi.

«Oltre agli abusivi già accertati, il quadro è desolante: sono di più le pratiche irregolari che quelle conformi alla legge», dice il comandante dei vigili urbani di Avellino Michele Arvonio, che insieme al segretario generale Riccardo Feola e alla dirigente ad interim del settore Assegnazione alloggi Giovanna Muollo, ha coordinato il gruppo. Allarmante pure il dato delle assegnazioni extra bando: sarebbero oltre 50 e «tutte illegittime», dichiara Arvonio.

Intanto, sono stati redatti 30 verbali di accertamento dell'inottemperanza per l'esecuzione degli sfratti cominciati l'altro giorno dopo il parere positivo del comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico che s'è riunito il primo ottobre in prefettura.

Il report del gruppo di lavoro è stato presentato nei giorni scorsi a Palazzo di città, durante la seconda convocazione del Tavolo istituzionale sulle Politiche abitative. Al vertice, che s'è svolto in settima commissione presieduta da Francesca Di Iorio (Pd), hanno partecipato, oltre ad Arvonio e Feola, anche la dirigente del settore Giovanna Muollo, il sindaco Paolo Foti e i delegati sindacali di Cgil Casa Fiorentino Lieto, Sicet Cisl Pasquale Troise e Assocasa Anna Amodeo.

Dati allarmati e pure in crescita rispetto ai precedenti diffusi dal Comune a marzo 2013, quando furono accertate 230 occupazioni illegittime, in parte sanate dal dispositivo «salva abusivi» inserito dalla Regione nella finanziaria 2012. Fino allo stesso mese del 2013, l'amministrazione comunale aveva emesso anche ben 246 ordinanze di sgombero (106 per gli alloggi comunali,

140 per quelli Iacp); di queste, però, solo 35 diventarono esecutive, mentre 10 occupanti restituirono volontariamente le chiavi dell'appartamento.

Non solo sgomberi e occupazioni abusive, sono state anche altre le questioni discusse in commissione. A cominciare dalla registrazione dei contratti delle famiglie che legalmente occupano gli alloggi popolari.

«Le risorse necessarie alla registrazione dei contratti saranno individuate con una variazione di bilancio. Gli uffici preposti sono già al lavoro ed entro 40 giorni l'attività sarà completata», dice Foti. Poi, su richiesta dei sindacati, è stato affrontato anche il nodo relativo alla certificazione energetica degli alloggi popolari, che tanti vantaggi potrebbe portare ai residenti.

«L'onere di questo intervento spetta al Comune», spiega Lieto. «Su questa problematica, le organizzazioni sindacali hanno dato la propria disponibilità ad indicare dei tecnici per la definizione degli attestati. Per dare concretezza a questa proposta potrebbe essere predisposto un protocollo d'intesa tra amministrazione comunale e sindacati».